

Made in Italy Day 2026: le competenze sono il motore per innovare

Gi.M.

La storia, le radici, le tradizioni – certo. Sono queste le ragioni principali per cui, nel mondo, i prodotti italiani sono tanto famosi e tanto ambiti. Ma è la capacità delle aziende di innovare questa storia e queste radici, di sperimentare e guardare al futuro per evolversi che rende il made in Italy competitivo anche in uno scenario globale sempre più agguerrito e incerto, segnato da tensioni geopolitiche, transizione tecnologica e ridefinizione delle catene del valore.

Le imprese devono continuare a investire su competenze, innovazione e internazionalizzazione e proprio per confrontarsi sulle strategie e gli strumenti da adottare – mettendo a confronto aziende, professionisti, associazioni e istituzioni. È l'obiettivo con cui nasce il progetto Made in Italy Community, ideato cinque anni da Roberto Santori, imprenditore ed esperto di formazione e consulenza aziendale, che promuove il dialogo tra mondo imprenditoriale e Sistema Paese attraverso contenuti editoriali, attività di networking ed eventi in Italia e all'estero. Tra questi, il Made in Italy Day in programma il 10 aprile a Roma, in vista della giornata nazionale del made in Italy promossa dal Mimit. «Durante l'anno organizziamo eventi sui territori e, da un paio d'anni, anche all'estero, per raccontare il valore delle produzioni italiane – spiega Santori –. Il Made in Italy Day è un po' il nostro Capodanno, in cui presentiamo una ricerca dedicata, realizzata da Tp Infinity, e il libro dedicato alle esperienze più rappresentative dell'imprenditoria italiana, che realizziamo da ormai tre anni».

Quest'anno, al centro della giornata ci sarà il tema delle competenze come motore dell'innovazione e come asset strategico per sostenere la crescita delle imprese. Dalla ricerca che sarà presentata il 10 aprile, emerge che competenze ritenute più importanti sono creatività e nuove idee (52% in Italia e 53% all'estero), seguite da precisione e qualità del lavoro (40% in Italia e 42% all'estero) e capacità di adattarsi al cambiamento (42% in Italia e 35% all'estero). Quanto alle competenze carenti, si segnalano soprattutto l'adattabilità (38% in Italia e 33% all'estero),

insieme all'esigenza di rafforzare creatività e tecnologie avanzate (26% in Italia e 24% all'estero).

All'evento parteciperanno rappresentanti delle istituzioni (tra cui il ministro Adolfo Urso) e del mondo associativo industriale, enti come Cdp e Sace, oltre ad aziende di successo che porteranno la propria testimonianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA